

il Papa riusciva a negare il passaggio dei rinforzi, gli Austriaci non potevano sostenersi.

A questo pensiero del Marsili di combinare l'azione pur difensiva del Papa, con un'azione aggressiva franco-spagnuola, si riferiscono due sue lettere a due ministri di Luigi XIV, che egli conosceva personalmente, il Co. de Torcy segretario di Stato e il Co. Pontchartrain ministro della Marina, colle quali chiaramente desidera far sottoporre al re i suoi progetti.¹ Non già che il Marsili, esperto gentiluomo, si permettesse di dare così arditamente dei consigli al re; tutt'altro anzi, l'abilità per dissimulare l'intento è così esagerata, da riuscire un pochino ridicola, quando lo vediamo, il 20 agosto, con quel da fare che aveva, chiedere al Pontchartrain (che aveva pur lui ben altro

¹ Al de Torcy 25 settembre 1708: «... il Signor Card. Grimani vorrebbe farsi credere più potente che non è mancandogli soldati, denari e grano per alimentar un così numeroso popolo sino alla nuova raccolta. Questa notizia potrà V. E. umigliare a S. M. come verità sincera e come un fondamento indubitabile di molte agitazioni in quel regno e particolarmente s'ella sollecita un forte soccorso al regno di Sicilia, che i Veneziani non siano indulgenti a lasciar a' tedeschi il passo del Golfo e che da qui si possa essere in istato di risolutamente opporsi al passaggio loro per le Provincie Ecclesiastiche, il che riuscirà loro difficile per non dir impossibile se saranno in poco numero, com'è credibile, tanto più che nè dal Sig. Duca di Savoia, nè dagli alleati si consentirà mai che le forze alemane tutte esistenti in Italia vengano a tentar tal passaggio per non privarsene contro la Francia, vedendo bene V. E. col sommo suo discernimento, che se volessero ciò eseguire, difficilmente tal gente ritornerebbe più nel Piemonte, mentre una gran parte s'impiegherebbe a guarnire il regno, e l'altra fra il fuoco, miserie, stenti e cattiva influenza dell'aria, si consummarebbe tutta lasciando un bel campo al Marescial di Villars di rientrar nell'Italia. Queste mie riverenti evidentissime rimostranze, che m'immagino prevedute per lungo tempo dalla gran mente di S. M. potranno promuovere l'intento di trovar una volta la quiete universale». *Mss. Marsili*, LXXII, 98.

Nel vol. LXXVII vi è la lettera di risposta del de Pontchartrain che lo assicura che il re approva le sue vedute e si son mandati rinforzi a Messina e si è parlato seriamente ai Veneziani perchè custodiscano il Golfo: manderà anche la *famosa benda* (ott. 1708) di cui è detto più avanti.